



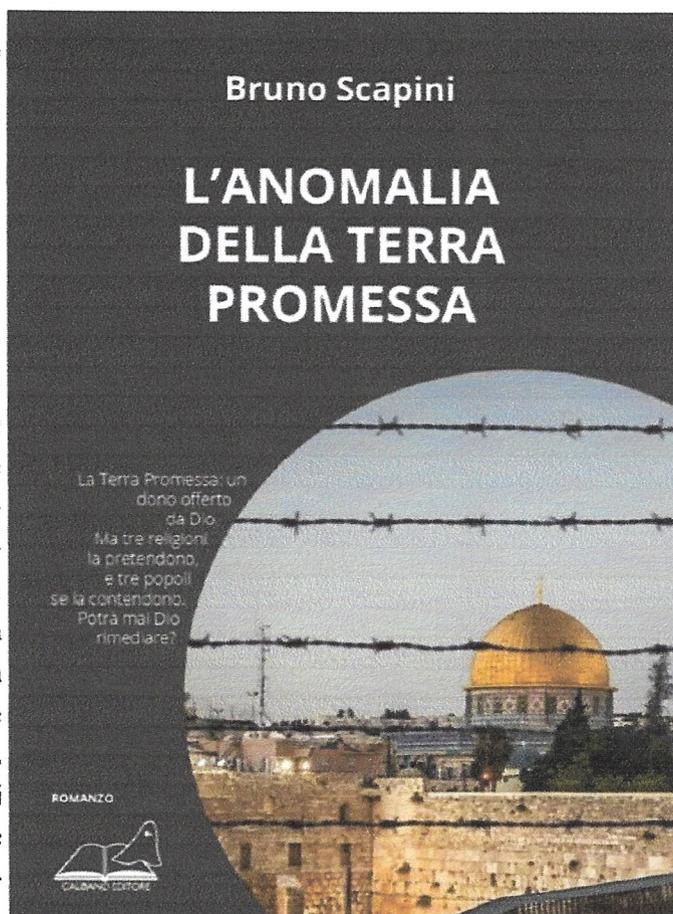
Pamela Elisabetta Petrolati
Roma

LIBRI

L'ANOMALIA DELLA TERRA PROMESSA

Il libro *L'Anomalia della Terra Promessa*, Calibano Editore, dicembre 2023, di Bruno Scapini, incentrato sulla causa palestinese, narra una storia scritta circa tre anni fa, ma la vicenda appare drammaticamente profetica degli ultimi accadimenti del presente, forse perché l'autore – dopo quarant'anni di carriera diplomatica – possiede una straordinaria conoscenza dell'assetto geopolitico a livello storico e attuale della storia palestinese, delle terre limitrofe e di tutte le nazioni connesse al conflitto israelo-palestinese.

La prima presentazione di questo libro si è svolta nella Sala Congressi dell'Hotel Donna Laura Palace di Roma, alla presenza di un pubblico interessato e motivato, composto di personalità prestigiose del mondo culturale, politico, istituzionale, diplomatico, e dell'informazione. Sono intervenuti con l'autore: S.E. Ambasciatore della Palestina Abeer Odeh, il critico letterario Marino Biondi, il giornalista responsabile



dell'Associazione italo-araba Assadakah, Talal Khrais, il politico Marco Rizzo di Democrazia Sovrana Popolare e, in collegamento dal suo canale *Visione TV*, il giornalista Francesco Toscano. Moderatore e conduttore della serata è stato Guglielmo Crostelli, mentre le letture sono state effettuate dalla sottoscritta. Gli interventi sono stati di alto livello e hanno coinvolto i presenti gene-

rando commozione ed empatia nei confronti della tematica.

Questo nuovo romanzo di Bruno Scapini, prosegue il filone della fantapolitica, che consente all'autore di trattare grandi tematiche sociali, storiche e politiche, attraverso lo strumento dell'invenzione romanzesca, pur tuttavia costruendo trame non molto lontane da quello che avviene nella realtà.

Dopo la carriera diplomatica, Bruno Scapini si è dedicato alla narrativa e al giornalismo, scrivendo articoli di geopolitica per diverse testate giornalistiche e pubblicando vari romanzi: *Operazione AKHtamar* (Calibano editore, 2019); *Arktitos. La scacchiera di ghiaccio* (Calibano, 2019); *Artsakh. Confessioni sulla linea di contatto* (Calibano, 2021); *Somnium. Urla dall'universo* (Calibano, 2021). Nella sua opera, la narrazione fantapolitica e di *spy story* è sempre legata a nefandi giochi di potere e a misteriosi progetti di militarizzazione, ma i personaggi possiedono sempre una

profondità che li rende credibili sia quando delinea personalità connotate di grande crudeltà e freddezza, sia quando tratteggia profili di innegabile valore umano, saggezza e intelligenza.

Quest'ultimo libro è così attuale che sembra appena scritto: solo un attento conoscitore di fatti, ambienti, luoghi, intrecci politici e diplomatici poteva intessere una storia così intricata, avvincente e sorprendentemente realistica. Dal romanzo emerge il dramma delle condizioni di vita del popolo palestinese che fornisce ai lettori, agli studiosi e al mondo dell'informazione una preziosa occasione per sollecitare una presa di posizione rispetto al genocidio in atto nella striscia di Gaza.

Il titolo suggerisce sapientemente al lettore la traccia che seguirà l'azione narrativa. Esiste una "anomalia" legata alla terra "promessa" da Dio contesa fra tre popoli. Il protagonista Abraham Kenen è agente della CIA ma segretamente al servizio della parte sionista del governo Israeliano, che persegue il sogno biblico di un "Eretz Israel", un Grande Israele legittimato a schiacciare e annientare chiunque ostacoli questo progetto. Kenen finge di assolvere al compito assegnatogli di collocare un cannone laser sul monte Ararat con lo scopo di impedire il traffico di armi verso Hamas e Hezbollah, per realizzare invece un'operazione



Pamela Elisabetta Petrolati, Bruno Scapini, Giuseppe Alessio, Paola Belcastro

finalizzata a scatenare una guerra senza precedenti tra i paesi arabi. Questo personaggio dalla freddezza diabolica - come quelli che quotidianamente vediamo all'opera nei territori di Gaza - sarà contrastato da tutta una serie di figure che, per vari motivi strategici e politici, hanno interesse a fermarne l'azione.

Funzionari dei vari Stati: americani, israeliani, palestinesi, armeni, turchi, giordani, sono coinvolti in intrecci e piani politici che hanno dei risvolti di forte azione e dinamicità. Così il lettore può trovarsi nella spedizione sul monte Ararat, con i suoi paesaggi e le sue pericolose gole, oppure in Palestina, ad Hebron, per una vicenda di spionaggio e sensualità tra un colonnello israeliano e una bellissima donna palestinese, oppure nell'ufficio del Segretario di Stato a Washington, o ancora a Gerusalemme, Tel Aviv,

Amman... L'intreccio dei personaggi, le missioni segrete e di controllo, gli strumenti tecnologici e le armi di nuova ingegneria, le spedizioni archeologiche che si uniscono a quelle tattiche e belliche, lasciano il lettore senza fiato, avvinghiato a un filo narrativo che si interseca nei meandri delle vicende con infallibile coerenza e compostezza, senza sbavature o punti vuoti. Le vicende, i colpi di scena, gli assetti politici e storici sono mirabilmente e fluidamente offerti al lettore attraverso gli efficaci dialoghi e le interazioni dei personaggi.

La parola "anomalia" ricorre frequentemente e in modo versatile, fa da comune denominatore ai vari scenari: "anomala" è la sporgenza che appare e scompare sul monte Ararat di cui non si riesce a capire la natura e si presume sia una parte della famosa Arca di Noè; "anomala" è la promessa di Dio



della Terra promessa; "anomale" sono le varie spedizioni che si intrecciano; la conclusione stessa del libro rimanda a un doppio senso accattivante sul concetto di "anomalia".

Non manca il sentimento in questo libro, sia relativo alla sofferenza del popolo palestinese e agli sforzi di chi crede nella pace, sia relativo alle storie d'amore delicate che nascono tra i personaggi appartenenti alle diverse nazionalità.

La scrittura sapiente, dinamica, irreprensibile di Bruno Scapini sa ben mettere a frutto l'approfondita conoscenza ed esperienza sul campo dei luoghi e dei meccanismi politici affrontati, elaborando trame romanizzate che sospingono il lettore anche un po' più in là dei fatti narrati, lasciando uno spazio di

riflessione e di proiezione ideale importanti.

Del resto, anche un romanzo può incentrare l'attenzione del pubblico sulla drammatica situazione che sta affrontando il popolo palestinese e sulle insufficienti risposte politiche della comunità internazionale: in tal senso Scapini si rivela come un coraggioso interprete dei fatti attuali, in opposizione a un adomesticato *mainstream* che nega e altera l'evidenza del genocidio che sta avvenendo nei territori di Gaza.



Paola Belcastro, S.E. Abeer Odeh,
Giuseppe Alessio

